

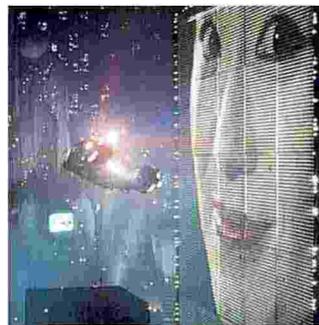
IL LIBRO "L'ARCHITETTURA DEL CINEMA"

Case, parchi, ville e torri 80 iconici luoghi per 80 film

FABRIZIO ACCATINO

Cocteau sosteneva che il cinema sia la morte al lavoro, sir Wren che l'architettura aspiri all'eternità. Due facce della stessa medaglia che Giorgio de Silva ha fuso in un unico volume, "L'architettura nel cinema" (Lindau). Domani alle 20,30 verrà presentato al Cinema Massimo dall'autore, dal direttore del Museo del Cinema Domenico De Gaetano e dal prefatore del libro, Riccardo Bedrone, expresi-

dente dell'Ordine degli Architetti e del Congresso mondiale di architettura Torino 2008. Firma illustre nel mondo della comunicazione torinese, de Silva racconta in 80 schede altrettanti film e i luoghi architettonici ad essi legati, non solo citandoli ma presentandoli con la propria storia e quella di coloro che li hanno creati. Sfilano così in un unico colpo d'occhio la californiana Clinton Walker House in Scandalo al sole e l'Arsenale di Venezia in Senso, le Torri Petro-



Da «Blade Runner» di Scott

nas di Kuala Lumpur in Entrapment e Villa Feltrinelli sul Lago di Garda in Salò o le 120 giornate di Sodoma, fino al Parco della Pace di Kenzo Tange in Hiroshima Mon Amour. Al termine verrà proiettato il Final Cut del "Blade Runner" di Ridley Scott (1982). Ingresso 6 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

